

Capriolo in fuga all'aeroporto di Rimini, dopo i tentativi di cattura ora il rischio abbattimento

Attualità - 28 luglio 2021 - 15:46



“Ogni tentativo di cattura del capriolo in aeroporto è risultato vano”. Il presidente della Provincia di Rimini, Rizio Santi allarga le braccia sconsolato: "Avevo creduto e investito su questa possibilità e oggi i sentimenti che provo sono di delusione e sincero dolore. Alla mia richiesta di spiegazioni sui fallimenti degli esperti, appositamente ingaggiati, mi è stato riferito che **il proiettile anestetizzante è sparato da un fucile ad aria compressa che ha una gittata non superiore a 20/30 metri** e che deve colpire una parte non vitale; che l'animale si sa muovere perchè è abituato agli ambienti e ai ritmi del luogo e non è avvicinabile a quelle distanze; che anche i diversi tentativi di accerchiamento con le reti non hanno dato l'esito sperato.

Dopo essermi opposto all'abbattimento sono state messe in pratica tutte le tecniche alternative conosciute per salvare la vita all'animale, con la collaborazione del dott. Alan Risolo, esperto riconosciuto di livello nazionale, e il coordinamento fattivo delle autorità aeroportuali militari e civili, degli uffici regionali e provinciali. Cattura a rete, utilizzo di proiettili anestetizzanti, ausilio di uomini e mezzi, **nulla è stato sufficiente ad avvicinare l'animale** così da essere imprigionato nelle reti o da essere raggiunto dal proiettile anestetizzante sparato ad aria compresso a distanza massima di 20/30 metri. **Non posso fare altro.** Ora la direzione delle operazioni, necessarie per tutelare la sicurezza del trasporto aereo, torna nell'esclusività delle autorità di sicurezza aeroportuale, regionale e provinciale, le quali agiranno in base ai protocolli previsti dalle leggi vigenti".